

# *Agli amici*

*del venerabile*  
**P. GIUSEPPE PICCO S.I.**

Anno LV - n. 3 - dicembre 2011  
Poste Italiane S.p.A. - Ediz. in abb. post.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 2 c. 2



● Dalla Vice Postulazione .....	2
● Le parole del Papa ai giovani .....	3
● Padre Picco e l'adorazione eucaristica .....	8
● Testimonianza inedita su Padre Picco .....	11
● Una grazia recente .....	13
● Pellegrinaggio a Crissolo .....	14
● Ricordo di Maddalena Ambrogio .....	15
● Lettere ricevute .....	16
● Una meditazione di don Enzo Sala .....	20
● Le erbe e le loro virtù: la camomilla .....	21
● Offerte ricevute .....	22

Cari Amici di Padre Picco, in questo terzo numero del nostro Bollettino vi invito a leggere il **discorso di Papa Benedetto XVI ai giovani**, fatto durante la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid. Alcuni potrebbero stupirsi e chiedersi: «Ma qual è la relazione del discorso del Papa ai giovani con gli Amici di Padre Picco, che sono per lo più persone anziane?». Vedete, leggendo questo discorso del Papa ai giovani si sente l'amore della Chiesa per le nuove generazioni e il suo sforzo di trasmettere ai giovani i contenuti della fede. Le parole del Papa ai giovani sono commuoventi: sono parole che vengono dal cuore, da un affetto profondo e da sincera stima. Noi possiamo imparare da Benedetto XVI a parlare ai giovani delle cose in cui crediamo e noi possiamo parlare così anche di Padre Picco, della sua vita, della sua dedizione a Dio, del suo amore per i poveri e gli ammalati, della sua bontà, della sua povertà, della sua santità. Anche noi possiamo e dobbiamo parlare ai giovani di Padre Picco, delle sue grazie e della sua intercessione a Dio per i sofferenti.

Il discorso che il Papa ha fatto ai giovani il 20 agosto, nella base aerea dei Quattro Venti di Madrid, era all'interno di un incontro di preghiera e di Adorazione eucaristica. Il Papa ha invitato più volte i giovani ad aprire il loro cuore a Cristo presente

nella santa Eucaristia e a parlare con Lui. La **preghiera di Adorazione eucaristica** era una delle preghiere più amate da Padre Picco. Molti testimoni ci raccontano delle sue lunghe ore di adorazione davanti al tabernacolo, della sua venerazione e rispetto per la santa Eucaristia. Proprio per questo riportiamo le testimonianze raccolte dal padre gesuita Ugo Rocco al riguardo, insieme al racconto di una grazia che Padre Picco ha ottenuto per una povera donna, vedova di guerra, pregando di fronte alla Santa Eucaristia, nel 1919 a Saluzzo. Relativamente al tema della preghiera pubblichiamo anche la testimonianza inedita di un religioso gesuita, il fratello Giuseppe Giordano, che ha conosciuto personalmente Padre Picco e ha visto i segni esterni della sua santità.

Un certo spazio in questo numero viene dato alle **Lettere ricevute**, alle quali rispondo pubblicamente in queste pagine. A tutti voi, cari Amici di Padre Picco che conservate la fede nella sua intercessione, auguri di un buon Anno nuovo. In questi momenti difficili per il nostro Paese e di profondi cambiamenti per la Chiesa, Dio ci protegga sempre da ogni pericolo e da ogni male, per l'intercessione del nostro caro Padre Giuseppe Picco, che dal cielo prega per noi.

**P. Lorenzo Gilardi S.I.**  
Vice Postulatore

## Le parole del Papa ai giovani Invito all'Adorazione eucaristica

Cari giovani, vi saluto tutti, in particolare i giovani che mi hanno formulato le loro domande e li ringrazio per la sincerità con la quale hanno prospettato le loro inquietudini, che esprimono, in un certo modo, l'anelito di tutti voi per giungere a qualcosa di grande nella vita, qualcosa che vi dia pienezza e felicità.

Però, come può un giovane essere fedele alla fede cristiana e continuare ad aspirare a grandi ideali nella società attuale? Nel Vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù ci dà una risposta a questa importante questione: «Come il Padre mi ha amato, così io ho amato voi; rimanete nel mio amore» (Gv 15,9).

### Dio ci ama

Sì, cari amici, Dio ci ama. Questa è la grande verità della nostra vita e che dà senso a tutto il re-

sto. Non siamo frutto del caso o dell'irrazionalità, ma all'origine della nostra esistenza c'è un progetto d'amore di Dio. Rimanere nel suo amore significa quindi vivere radicati nella fede, perché la fede non è la semplice accettazione di alcune verità astratte, bensì una relazione intima con Cristo che ci porta ad aprire il nostro cuore a questo mistero di amore e a vivere come persone che si riconoscono amate da Dio.

La fede è una relazione intima con Cristo, dice il Papa. Nella vita di padre Picco abbiamo visto la fede vissuta nella vita quotidiana. Tutta la sua persona esprimeva visibilmente una relazione intima e continua con Dio, fatta di preghiera, penitenza e carità sacerdotale.

Se rimarrete nell'amore di Cristo, radicati nella fede, incontrerete, anche in mezzo a contrarietà e sofferenze, la fonte della gioia e dell'allegria. La fede non si oppone ai vostri ideali più alti, al contrario, li eleva e li perfeziona. Cari giovani, non conformatevi con qualcosa che sia meno della Verità e dell'Amore, non conformatevi con qualcuno che sia meno di Cristo.



### Cristo è il salvatore

**P**recisamente oggi, in cui la cultura relativista dominante rinuncia alla ricerca della verità e disprezza la ricerca della verità, che è l'aspirazione più alta dello spirito umano, dobbiamo proporre con coraggio e umiltà il valore universale di Cristo, come salvatore di tutti gli uomini e fonte di speranza per la nostra vita. Egli, che prese su di sé le nostre affezioni, conosce bene il mistero del dolore umano e mostra la sua presenza piena di amore in tutti coloro che soffrono. E questi, a loro volta, uniti alla passione di Cristo, partecipano molto da vicino alla sua opera di redenzione. Inoltre, la nostra attenzione disinteressata agli ammalati e ai bisognosi sarà sempre una testimonianza umile e silenziosa del volto compassionevole di Dio.



Padre Picco svolse il suo ministero sacerdotale con una particolare attenzione ai malati e ai bisognosi. Molti fedeli lo ricordano per strada, a piedi, mentre si recava o tornava dai malati a cui portava i sacramenti. La sua vita fu una testimonianza umile e silenziosa dell'amore compassionevole di Dio.

Cari amici, che nessuna avversità vi paralizzi! Non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza. Il Signore vi ha concesso di vivere in questo momento della storia, perché grazie alla vostra fede continui a risuonare il suo Nome in tutta la terra.

### Scoprite la vostra vocazione

**I**n questa veglia di preghiera, vi invito a chiedere a Dio che vi aiuti a riscoprire la vostra vocazione nella società e nella Chiesa e a perseverare in essa con allegria e fedeltà. Vale la pena accogliere nel nostro intimo la chiamata di Cristo e seguire con coraggio e generosità il cammino che ci propone!

Molti sono chiamati dal Signore al matrimonio, nel quale un uomo e una donna, formando una sola carne (cfr Gn 2,24), si realizzano in una profonda vita di comunione. È un orizzonte luminoso ed esigente



al tempo stesso. Un progetto di amore vero che si rinnova e si approfondisce ogni giorno condividendo gioie e difficoltà, e che si caratterizza per un dono della totalità della persona. Per questo, riconoscere la bellezza e la bontà del matrimonio, significa essere coscienti che solo un contesto di fedeltà e indissolubilità, come pure di apertura al dono divino della vita, è quello adeguato alla grandezza e dignità dell'amore matrimoniale.

Cristo chiama altri, invece, a seguirlo più da vicino nel sacerdozio e nella vita consacrata. Che bello è sapere che Gesù ti cerca, fissa il suo sguardo su di te, e con la sua voce inconfondibile dice anche a te: «Seguimi!» (cfr Mc 2,14).

### Siate suoi amici

**C**ari giovani, per scoprire e seguire fedelmente la forma di vita alla quale il Signore chiama

ciascuno di voi, è indispensabile rimanere nel suo amore come amici. E come si mantiene l'amicizia se non attraverso il contatto frequente, la conversazione, lo stare uniti e il condividere speranze o angosce? Santa Teresa di Gesù diceva che la preghiera è «conversare con amicizia, stando molte volte in contatto da soli con chi sappiamo che ci ama» (cfr Libro della vita, 8).

Sappiamo che l'Adorazione eucaristica era una delle preghiere più amate da Padre Picco. Molte volte è stato visto pregare in chiesa, da solo, presso il Tabernacolo. Nelle sue lettere egli incoraggiava e invitava i fedeli alla preghiera di adorazione, in cui, diceva, si ricevono le maggiori grazie di Dio.

Vi invito, quindi, a rimanere ora in adorazione di Cristo, realmente



presente nell'Eucarestia. A dialogare con Lui, a porre davanti a Lui le vostre domande e ad ascoltarlo. Cari amici, prego per voi con tutta l'anima. Vi supplico di pregare anche per me. Chiediamo al Signore, in questa notte, attratti dalla bellezza del suo amore, di vivere sempre fedelmente come suoi discepoli. Amen!

Cari amici, grazie per la vostra gioia e per la vostra resistenza! La vostra forza è più grande della pioggia. Grazie! Il Signore, con la pioggia, ci ha mandato molte benedizioni. Anche con questo siete un esempio.

### Custodite la fede

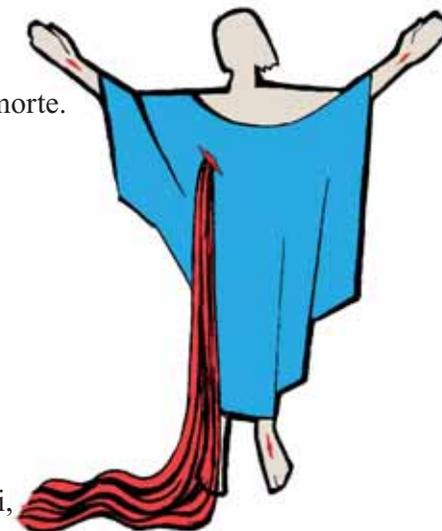
**M**i rivolgo ora ai giovani di lingua italiana. Cari amici, questa Veglia con tutte le nostre avventure rimarrà come un'esperienza indimenticabile della nostra vita. Custodite la fiamma che Dio ha acceso nei vostri cuori in questa notte:

fate in modo che non si spenga, anche se vengono le piogge eccetera, alimentatela ogni giorno, condividetela con i vostri coetanei che vivono nel buio e cercano una luce per il loro cammino. Grazie! Arrivederci a domani mattina!

### La preghiera del Papa per i giovani e loro consacrazione al Cuore di Gesù

**C**ari giovani, abbiamo vissuto un'avventura uniti. Saldi nella fede in Cristo avete resistito alla pioggia. Prima di andar via desidero dare a tutti la buona notte. Che riposiate bene. Grazie per il sacrificio che state facendo e che senza dubbio offrirete generosamente al Signore. Ci vediamo domani se Dio vuole. Spero tutti. Vi ringrazio per il meraviglioso esempio che avete dato. Come in questa notte, con Cristo potrete sempre affrontare le prove della vita. Non lo dimenticate. Grazie a tutti.

Signore Gesù Cristo,  
Fratello, Amico e Redentore dell'uomo,  
guarda con amore i giovani qui riuniti  
e apri loro la sorgente eterna  
della tua misericordia  
che sgorga dal tuo cuore aperto sulla Croce.  
Docili alla tua chiamata,  
sono venuti per stare con te e adorarti.  
Con preghiera ardente  
li consacro al tuo Cuore  
perché, radicati e fondati in te  
siano sempre tuoi, nella vita e nella morte.  
Giammai si allontanino da te!  
Concedi loro un cuore come il tuo  
mite e umile  
perché ascoltino sempre la tua voce  
e i tuoi insegnamenti,  
compiano la tua Volontà  
e siano in mezzo al mondo  
lode della tua gloria,  
perché gli uomini  
contemplando le loro opere  
diano gloria al Padre con il quale vivi,  
felice per sempre  
nello Spirito Santo  
nei secoli dei secoli.



Madrid, 20 agosto 2011

La consacrazione al Cuore di Gesù è stata molto presente in Padre Picco ed è stata da lui promossa soprattutto nell'Apostolato della preghiera. Il «cuore» rappresenta simbolicamente l'amore compassionevole di Gesù Cristo per l'umanità bisognosa e sofferente, in cui rientrano oggi anche i nostri giovani. La consacrazione è un atto di affidamento, di appartenenza e di protezione da ogni tipo di male.

## L'adorazione eucaristica Testimoniane e un ricordo del 1919

Chi ha conosciuto Padre Picco e chi ha letto le testimonianze su di lui ha notato facilmente due punti su cui l'accordo da parte dei testimoni è stato completo: l'interessamento per i malati e i poveri e la devozione all'Eucaristia. Due suoi giovani confratelli si sono espressi in questo modo: «Ricordo il suo fervore nel pregare e nelle frequenti adorazioni davanti al SS. Sacramento: ho ancora negli occhi e nell'animo la sua figura quasi prostrata in adorazione, ispirante in noi novizi vivo fervore» (Pr 204 t)<sup>1</sup>; «Mettendomi a fianco dell'altare quando il Padre recitava le preghiere, prima della predica, ovvero quando dava la benedizione eucaristica, vedevo i suoi occhi spalancati, fissi sul tabernacolo e sull'ostia, in atteggiamento di profonda fede» (Am 1965, 267).

Padre Picco sentì intensamente la forza e la dolcezza dell'adorazione eucaristica, come noi possiamo ascoltare dalla voce di chi gli è stato vicino. Don Pietro Picena ci dice: «Ricordo che il P. Picco pregava

come un Serafino: il suo atteggiamento, quando era in Chiesa, era quello di un'anima rapita dalla presenza di Dio, le sue mani erano sempre giunte e il suo sguardo fisso al Tabernacolo. Quando era libero dal ministero delle confessioni, rimaneva ore ed ore in preghiera» (Pr 342 t).

Padre E. Sogni [testimoniava]: «Frequentemente lo vedevo in adorazione davanti al SS. Sacramento: tale era il suo fervore e la devozione nell'adorazione che traspariva all'esterno, per cui posso dire che P. Picco era fuori del comune» (Pr 98 t).

«Nelle sante Quarantore – dice un altro testimone – era tutto assor-



<sup>1</sup> La sigla Pr indica i Documenti dei processi diocesani per la beatificazione, con il numero della pagina; la sigla Am indica il Bollettino Agli amici, con il numero dell'anno e della pagina.

to in preghiera, per lungo tempo, difficilmente sostava in casa parrocchiale, ma a lungo restava in chiesa a infiammare i fedeli alla preghiera eucaristica e alla adorazione di Gesù Eucaristico» (Pr 87 t).

«In ogni paese entrava in chiesa a salutare il SS. Sacramento, portandoci anche il compagno con cui si trovava... Quando era in chiesa, mi edificava per il suo contegno, con lo sguardo sempre al Tabernacolo» (Pr 107).

Anche se ormai le testimonianze si ripetono, è interessante sentirne ancora qualcuna: «Il suo atteggiamento in chiesa, mentre pregava, era di un'anima quasi rapita e assorta in Dio» (Pr 112 t). Ancora: «Ricordo il suo edificante atteggiamento quando pregava, specialmente davanti al santo Tabernacolo, sembrava assorto, ma nulla era in lui di esagerato o di affettato» (Pr 178 t).

Da Don Carlo Romerio sappiamo che, essendosi tenuta una Notte Eucaristica, «Padre Picco si è inginocchiato a fianco dell'altare e non si è mosso fino al mattino» (Pr 305 t).

Il Fratel E. Iulita ricorda che Padre Picco «passava ore ed ore in preghiera e in adorazione davanti a Gesù Sacramentato, in un atteggiamento di profonda devozione, rimanendo inginocchiato e immobile senza alcun appoggio» (Pr 297 t).

In questo atteggiamento lo notò

anche il Padre Giacomo Costa, quindici giorni prima che Padre Picco cessasse di vivere: «Il fisico era completamente affranto, ma l'anima conservava tutto il suo vigore di fede e di amore» (cfr Pr 92 t).

Non si trattava di un momento di entusiasmo passeggero: Padre Picco per tutta la vita rimase acceso di fervore eucaristico. Si spiega così l'ammirazione che egli suscitava in chi – come Mons. Lucchini – lo conobbe a lungo. Questi ne parla nei termini seguenti: «In questo lungo periodo di tempo – circa quarant'anni – mi ha sempre impressionato la sua umiltà, la sua mortificazione e soprattutto la sua grande fede, che traspariva dalla conversazione e specialmente dal suo atteggiamento quando, inginocchiato davanti all'altare, entrava in intimo colloquio con l'Ospite divino» (Am 1962, 3).

Sarebbe per noi edificante e meraviglioso conoscere più esattamente le intimità del Padre Picco con Gesù Eucaristico! Dopo avere esaminato i vari accenni che si possono leggere nei suoi scritti, non penso si trovi modo più compendioso e più vicino al vero che riassumere la preghiera eucaristica di Padre Picco in queste invocazioni di un'altra grande anima, anch'essa dominata dall'amore al SS. Sacramento: Papa Giovanni XXIII. Nel *Giornale dell'anima* il Papa così prega: «Ah, Signore Gesù! Io mi sprofondo nel

mio niente, io grido pietà e perdono per le mie miserie, io rinnovo la consacrazione della mia vita al vostro culto, al vostro amore, al vostro altare».

C'è un episodio narratoci da un sacerdote saluzzese, che qui non possiamo dimenticare e che riferiamo con le stesse parole dell'interessato. Risale al 1919: «Mia mamma era rimasta vedova di guerra (1915-18) con la salute a brandelli e quindi senza possibilità di lavoro, col dissesto della piccola azienda artigiana causato appunto dalla guerra, e priva di qualsiasi risorsa. Ricordo che talvolta il nostro pasto consisteva in una fetta di polenta donata dai vicini di casa, i quali pietosamente si erano accorti che avevamo fame. In queste condizioni di nera miseria, aveva inoltrato la domanda di pensione di guerra. Il Presidente della locale Commissione per le pensioni di guerra non solo le negò il trattamento richiesto, ma rivolse pubblicamente anche parole di scherno all'indirizzo di mia madre. Fatto incomprensibile, ma dolorosamente vero. Mia madre uscì dalla sala col suo piccolo per mano e, col cuore stretto in una morsa di amarezza, si recò alla Chiesa del S. Cuore di Gesù. Vi pianse singhiozzando forte. Arrivò in quel momento Padre Picco. Le chiese il motivo e rimase triste. Poi disse a mia mamma (e io ricordo che la seguii):

“Venga su, nel primo banco, e preghi con me”. Andò a rivestirsi di cotta e stola, salì l'altare (la Chiesa, anche quella volta, era deserta), accese due candele, aprì la porticina del Tabernacolo, si inginocchiò sulla predella e aperse le braccia in croce. Rimase così almeno cinque minuti. Poi rinchiuse il Tabernacolo, spense le candele e si avvicinò a mia mamma: “Piange ancora?” le chiese sorridendo. Mia mamma, che sentiva dentro di sé una gioia incredibile, rispose semplicemente: “Canterei, per la contentezza!”. Tutto era scomparso. Una gioia di cielo era la risposta di Dio all'umiliazione di un povero e alla supplica di un santo. Poco dopo, la pensione di guerra le venne concessa» (Am 1962, 230).

Da: P. Ugo Rocco S.I., *Incontro con Padre Picco*, Roma 1972, pp. 37-41.



## Testimonianza inedita di fratel Giuseppe Giordano S.I. Il volto di Padre Picco

24 agosto 1975

Oggi, nella sacrestia di San Antonio a Chieri il Fratel Giuseppe Giordano mi ha confidato un suo ricordo – finora mai detto a nessuno – relativo al Servo di Dio P. Giuseppe Picco.

Quando era a Gozzano, il fratello venne incaricato di “fare la cappella” degli esercitanti. Per recarsi al lavoro percorse il corridoio della cappella di casa, per svoltare poi verso la cappella degli esercitanti.

Nella svolta vide il Servo di Dio [ora Venerabile], il quale attendeva l'uscita degli esercitanti. Sorrideva e dall'altezza del petto era splendente di luce, luminoso come vengono raffigurati i santi, di uno splendore vivo, meraviglioso.

Il fatto risale all'anno 1930-31.

Lo stesso Fratello da una malata sentì che, quando le portava la Comunione, il padre si avvicinava sollevato da terra.

**P. Ugo Rocco S.I.**

Questa testimonianza è stata raccolta da padre Ugo Rocco dalla voce di fratel Giuseppe Giordano, nel lontano 1975, a Chieri. Oggi la comunità dei gesuiti di Chieri non esiste più, ma la chiesa e quella sacre-

stia ci sono ancora e sono ben funzionanti. Si può quindi ricostruire con l'immaginazione il luogo e il momento di quell'incontro. Padre Picco è chiamato ancora “Servo di Dio”, perché siamo prima della dichiarazione ecclesiale di “Venerabile”, che è del 1997. L'episodio raccontato da fratel Giordano è avvenuto a Gozzano, al tempo in cui vi era presente il Noviziato dei gesuiti e la casa era usata come Casa di esercizi spirituali per i laici della zona. Uscendo dalla cappella della comunità e dirigendosi verso quella degli esercitanti, cioè delle persone che facevano in quel momento gli esercizi spirituali, il fratello incontrò Padre Picco che attendeva i suoi esercitanti all'uscita dalla cappella, cioè dalla loro meditazione. Il fratello dice che il Padre “sorrideva” e che “all'altezza del petto era splendente di luce”, “luminoso, come vengono raffigurati i santi”, “di uno splendore vivo, meraviglioso”. Il fratello ha vissuto certo un'esperienza soprannaturale di luce, attraverso la persona di Padre Picco, un'esperienza che ricorda quella dei discepoli davanti alla Trasfigurazione di Gesù sul monte. Qui di che cosa si è trattato? Certo di un fenomeno spirituale e, allora, dob-

## Preghiera per ricevere grazie

O Gesù amabilissimo, che tra prediletti del tuo Sacro Cuore, hai eletto il Padre Giuseppe Picco per farne l'Apostolo della tua Eucaristia, il Servo di tutti e l'Angelo Consolatore e Soccorritore delle umane miserie, in una vita di continua umiltà e carità, e per effettuare in tutti i cuori il Regno del tuo Amore, concedici quelle grazie che noi ora umilmente imploriamo dal tuo Sacro Cuore e dal Cuore Immacolato di Maria per intercessione del venerabile Padre Giuseppe Picco, in particolare la grazia .....

biamo chiederci: *Qual è il suo significato? Perché Padre Picco appariva raggianti?* Credo che lì si sia manifestato tutto l'amore di Padre Picco per le persone che facevano gli esercizi spirituali nella cappella di casa. Era contento di vedere le anime in comunione con Dio, di vedere la loro relazione con Lui, la fede che le santificava, dava gloria a Dio ed era il bene dell'umanità. Quella luce era il riflesso della santità di Dio, presente in quel momento negli esercizi spirituali e il Padre ne gioiva. L'amore si esprime

anche come luce, perché è luminoso. Che padre Picco ci insegni ad amare Dio e le anime, affinché anche noi possiamo riflettere la bella luce del cielo.

Il secondo episodio ricorda la testimonianza di una donna malata, la quale quando Padre Picco le portava la Santa Comunione lo vedeva "che le si avvicinava sollevato da terra". Anche qui si tratta di un fenomeno mistico e nello stesso tempo di un'immagine spirituale. Possiamo chiederci: *Che cosa significa? Perché Padre Picco appariva sollevato da terra?* Quella è una posizione angelica. Gli angeli sono sempre raffigurati nella nostra iconografia con le ali, per significare che sono mandati da Dio e che svolgono la loro missione velocemente, superando tutti gli ostacoli. Così, analogicamente agli angeli, portando ai malati la Santa Comunione Padre Picco svolgeva la missione che Dio gli aveva affidato, con la sua vocazione, e la svolgeva in modo angelico: velocemente e superando ogni tipo di ostacolo. Ci insegni padre Picco a svolgere sempre bene la nostra missione, qualsiasi essa sia, perché è sempre collegata alla nostra vocazione; l'importante è che ci sia stata data da Dio e che noi la svolgiamo con amore, fedeltà e sollecitudine, per Dio e i bisognosi.

P.G.

## Una grazia recente e il ricordo di una grazia antica

31 agosto 2011

**A**lcuni anni fa sono stato ricoverato in ospedale per una seria infezione al fegato, contratta all'estero durante un viaggio di lavoro. Dal primo giorno di degenza ho iniziato la novena a Padre Picco e così hanno fatto anche i miei familiari e alcuni parenti. Giorno dopo giorno le mie condizioni di salute miglioravano sempre più con grande stupore dei medici. Infatti, dopo breve tempo, ai controlli successivi è stata confermata la mia guarigione completa. Devo ringraziare Padre Picco poiché ha operato una grazia.

A tal proposito devo fare un'altra testimonianza di guarigione. Padre Picco veniva spesso a trovare i miei nonni e in inverno camminava scalzo, senza zoccoli, per fare penitenza. Una zia di mia mamma, a quei tempi ventenne, era molto ammalata ed essendo a letto diceva: "Padre Picco, sono stufa, voglio morire!". Al sentire questo Padre Picco le chiese, in dialetto: "Ma sei sicura che vuoi morire o vuoi guarire?". Ed ella

rispose con decisione: "Voglio guarire!". Da quel momento la zia non ebbe più disturbi e la salute migliorò improvvisamente e rimase in vita fino a quasi cent'anni. Attribui sempre quella grazia a Padre Picco.

Grazie ancora umilissimo Padre, per noi sei già Santo!

**Patrizio Vicario,  
San Marco di Borgomanero**

*Ringraziano il Signore delle sue grazie e preghiamo sempre Padre Picco che interceda per noi, soprattutto nei momenti di difficoltà e sofferenza. Grazie, Patrizio, di questa bella testimonianza e anche del racconto di quell'episodio antico di guarigione della sua parente. Tutto dia gloria a Dio e serva a far conoscere la santità sacerdotale di Padre Picco.*



## Resoconto del pellegrinaggio a Crissolo

L'esito del pellegrinaggio dei devoti di Padre Picco a Crissolo di quest'anno è stato positivo, nonostante abbia subito diverse traversie, come segue:

1. La mia obbligatoria assenza dai santi Martiri dove mi si offriva l'opportunità di recuperare nuovi amici;

2. Di conseguenza, la mancata distribuzione delle locandine informative nelle varie chiese;

3. Il clima piuttosto autunnale che non favoriva le iscrizioni.

Padre Picco però non solo ci attrae con il suo sorriso, ma vuole che questo sorriso sfiori anche le labbra dei suoi amici per cui è vero che la partenza da Torino è avvenuta con cielo coperto da nuvoloni e nella prima parte del viaggio la pioggia ci ha disturbati con il suo tic tac, ma avvicinandoci a Saluzzo il sole ha iniziato a fare capolino sulla cima del Monviso, rallegrandoci tutti quanti.

Il rettore don Luigi Destre ci ha accolti con la sua solita giovialità proponendoci la celebrazione della Santa Messa officiata da un sacerdote argentino. Così quest'anno è stato un argentino a conoscere Padre Picco mentre lo scorso anno era stato un sacerdote egiziano, che il

Rettore aveva incontrato a Roma e invitato per un soggiorno in Valle Po. Prima della Benedizione conclusiva della Commemorazione annuale, mi è stata offerta la parola, per cui ho espresso quanto sopra citato. I pellegrini presenti sono stati molto contenti per la bellissima Omelia fatta da don Luigi e per la mia, in toni minori; i partecipanti hanno battuto le mani.

Ringrazio di cuore tutti quanti, ma non posso tralasciare di ringraziare l'ottimo don Domenico, che da esperta guida ci ha assistiti in questo viaggio, a cui ha partecipato anche la piccola Diva, che scodinzolando qui e là si è dimostrata soddisfatta della novità, con la sua padroncina dottoressa Marinella.

**Lilia Falco**



## Un ricordo di Maddalena Ambrogio

*Vogliamo ricordare la Presidente dell'Apostolato della preghiera della Diocesi di Saluzzo, Maddalena Ambrogio, di anni 78, deceduta improvvisamente. La vogliamo ricordare pubblicando le ultime lettere che abbiamo ricevuto da lei in occasione della nomina del nuovo Direttore diocesano dell'Apostolato della preghiera. In questa corrispondenza, così gentile e corretta, si esprime bene la personalità di Maddalena Ambrogio, una donna devota, ma anche apprezzata dalla società per il suo impegno professionale e sociale. Sia per tutti noi un esempio di fede cattolica vissuta con rettitudine morale e impegno civile. Io la ricorderò certamente nelle mie preghiere e nella santa messa.*

Saluzzo 13-07-2011

Al Promotore Regionale

In data 6 luglio ho provveduto al versamento in c.c.p. di euro 25 a titolo di offerta annuale per il *Bollettino degli Amici di Padre Picco* da parte dell'Apostolato della preghiera, Centro diocesano di Saluzzo.

Essendo deceduto il direttore diocesano Can. Conte don Giuseppe a cui venivano inviate le copie del Bollettino, si prega di inviare ora le copie del Bollettino alla sottoscritta presidente. Ringraziando

porgo distinti saluti ed auguri di ogni bene.

**La presidente  
Maddalena Ambrogio**

Saluzzo 30-08-2011

Al Promotore regionale

Essendo deceduto il compianto Direttore Diocesano dell'Apostolato della Preghiera Can. Conte don Giuseppe nel mese di dicembre scorso, per opportuna conoscenza comunico l'indirizzo del nuovo Direttore diocesano, Camosso don Michelangelo. Ringraziando porgo distinti saluti ed auguri di ogni bene.

**La presidente  
Maddalena Ambrogio**

Saluzzo 14-11-2011

Al Promotore Regionale

Devo comunicare una notizia molto triste. Purtroppo è mancata improvvisamente la nostra Presidente Ambrogio Maddalena, lasciando in tutti i membri della nostra associazione tanto dolore e tanto rimpianto. Invito pertanto ad inviare qualsiasi comunicazione all'indirizzo della sottoscritta Segretaria diocesana. Allego l'annuncio di morte della nostra carissima defunta. Ringraziando porgo distinti saluti ed auguri di ogni bene

La responsabile

**Margherita Feyles**

## Lettere ricevute

Novembre 2011

✉ Ti ringrazio, Padre Picco, per il conforto e la tua protezione a me e alla mia famiglia. Prego te, la Madonna e tutti i Santi, che ci proteggano sempre. Credo molto nella giustizia divina. O Padre Picco proteggici.

N.N.

✉ Al nostro caro Venerabile Padre Picco, per la forza che sempre dà alla nostra famiglia.

Nelle grandi esperienze della vita, a volte credi di non poter superare [le difficoltà], ma con semplici preghiere riesce a darti una spinta e l'aiuto per poterle affrontare.

Un grazie infinito, [Padre Picco], che da lassù ci guidi e ci proteggi sempre. Lascio un'offerta per la causa di beatificazione.

**C. Giannina**

Enfield (GB), 24-06-2011

✉ Molto Rev.do, vengo per comunicarLe che ora ci siamo trasferiti in Inghilterra. Purtroppo siamo stati costretti a ritornare qui per ragioni familiari [...]. Andremo in vacanza in Italia il prossimo mese di Luglio e le manderò poi un'offerta. Grazie per il *Bollettino degli Amici di Padre Picco* che Lei gentilmente mi manda e che leggo sempre tanto volentieri,

perché anch'io sono tanto devota di Padre Giuseppe Picco ed ho pure sperimentato il suo aiuto.

Per favore Padre preghi per noi [...]. Grazie per le sue preghiere. Gradisca molti rispettosi saluti anche da parte della mia famiglia.

**Anna Maria Wittmack**

*Vi assicuro la mia preghiera per voi, per i vostri cari e per tutti i devoti di Padre Picco. La vostra amicizia e la vostra devozione al caro Padre sono un conforto e un segno significativo della sua santità e della forza delle sue intercessione. Certo, Padre Picco era un umile e un mite, ma era anche tenace nei suoi impegni e nelle sue devozioni e sono certo che proprio per questi aspetti del suo carattere otterrà grazie dal Signore anche per voi. Vi sono vicino.*

✉ Vi mando queste due righe. Io sono la moglie di Gilberti, che purtroppo è deceduto. Non ho più ricevuto né il libretto degli Amici né i bollettini postali; vorrei sapere il perché. Io da tanti anni sono devota a Padre Picco. Attendo una risposta.

**Favalli Maria, Concesio (BR)**

*A metà anno 2011 abbiamo ricevuto indietro dalle Poste Italiane il*

*Bollettino inviato a nome di Gilberti, con la motivazione "Deceduto". Allora è stato tolto il suo indirizzo dalla seconda spedizione. Ben volentieri lo reinseriamo a nome suo, cara Maria. Lo riceverà certamente. Auguri di un buon anno nuovo.*

✉ Gradirei ricevere per devozione privata e diffusione in parrocchia delle immaginette del venerabile P. Giuseppe Picco SI.

Ai fini dell'allestimento di una mostra di immaginette sacre colgo l'occasione per chiedere, se possibile, immagini della Madonna, di Santi e Venerati eventualmente possedute da voi. Ringrazio e mi scuso per il fastidio che arredo. In comunione di preghiere.

**Ippazio Matria, Tricase (Le)**

✉ Reverendissimo padre L. Gilardi, mi scusi per la raccomandata, ma Le avevo inviato nei mesi scorsi una lettera che deve essersi persa per strada. Cortesemente sarebbe possibile avere un po' di immaginette (allego i francobolli per le spese di spedizione) del venerabile Padre Giuseppe Picco, da poter distribuire a parenti e conoscenti? Sono rimasto colpito da quel poco che ho potuto leggere sulla vita di Padre Picco e ho deciso di affidare anche alla sua intercessione alcune situazioni difficili che sto affrontando.

Nel ringraziarla per la sua atten-



zione assicuro un ricordo quotidiano nella preghiera e faccio affidamento sulle sue. Pace e bene.

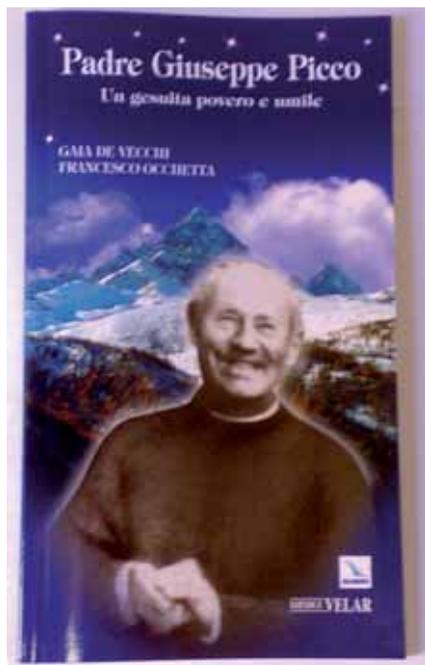
**Diego Crosa, Genova**

*Ben volentieri vi ho inviato per posta alcune immaginette di Padre Giuseppe Picco, pubblicate in momenti successivi. Troverete sul retro di ogni immagnetta le preghiere approvate dall'Autorità ecclesiastica per la venerazione del Padre. Vi raccomando, però, di fare buon uso di queste immaginette: ricordate che sono state fatte per la preghiera, il ricordo e la venerazione del caro Padre Picco, non per essere poste in una mostra ed essere guardate come un bel quadro. Queste immaginette vanno messe nel Breviario, nella Bibbia, nella propria borsa o nel portafoglio, in modo da poter essere usate al momento opportuno come un aiuto alla preghiera personale. Vi raccomando allora di farne buon uso, devoto e appropriato, e se vorrete di donarle ad altri, perché anche loro preghi-*

no Padre Picco e ricevano le grazie di cui hanno bisogno.

✉ Mentre risuona ancora festosa l'eco [della commemorazione] di Crissolo, non posso dire altrettanto [di quella] di Gozzano. Gli unici punti positivi e soddisfacenti sono stati rilevati nello splendido incontro con Mons. Renato Corti, vescovo di Novara, per la sua Omelia e quella dell'attuale Vice Postulatore Padre Lorenzo Gilardi, che commentando il Vangelo del giorno ha evidenziato la pioggia di Grazie di quest'umile padre Gesuita. Negativo [come io vedo, è ciò che segue]:

1. Il "libro a lui dedicato", edito dalla Velar, si rivela con alcuni er-



rori a livello storico, [forse] a causa della mancata conoscenza dei nuovi arrivati;

2. Il "pane di padre Picco" è una invenzione, perché mai P. Picco ha mangiato del pane speciale;

3. La "preghiera al Padre Picco" da recitare è quella composta dalla Compagnia di Gesù all'inizio del suo processo diocesano.

Naturalmente quando avverrà la Beatificazione, che speriamo presto, è cosa buona, giusta e naturale che tutti gli Amici recitino la medesima preghiera. A tal scopo invito Padre Gilardi a riportare questo testo sul Bollettino, in ogni numero.

**Lilia Falco**

*Grazie, Lilia, delle tue osservazioni, come sempre puntuali, precise e rigorose. Ti rispondo brevemente. 1. È evidente che pochi oggi conoscono la vita di Padre Picco come la conosci tu, dopo anni di collaborazione con padre Di Gerolamo e di ricerche su padre Picco. Il libro dell'editrice Velar, Padre Giuseppe Picco. Un gesuita povero e umile, di G. De Vecchi e F. Occhetta, del 2010, è una sintesi della vita del caro Padre e come ogni sintesi ha certo lacune e imprecisioni. Tuttavia è un bel libretto, ricco di immagini d'epoca e di interpretazioni attualizzanti. Ringraziamo il Signore di questi piccoli ma preziosi contributi. 2. Il Pane di padre*



*Picco è un omaggio al Padre dei suoi Amici di Gozzano; certo non ha un valore storico, ma è scuro e per questo ricorda quello che mangiava lui, pane del tempo di guerra e pane di penitenza. Il nostro "pane di Padre Picco" non è identico a quello che mangiava lui, è molto più buono, è anche dolce, ma benedetto e mangiato con amore, ci fa sentire la vicinanza e la benedizione del caro Padre Picco, a cui vogliamo bene, come vogliamo bene ai suoi devoti di Gozzano, che ringraziamo per il buon pane nero che ci confezionano. 3. Certamente pubblicherò la preghiera di padre Picco composta per il Processo diocesano della causa di Beatificazione, ma non mettiamo limiti alla provvidenza divina, perché l'importante è che la gente preghi, poi che lo faccia con*

*una preghiera o l'altra è secondario e dipende dalla diversità delle attuali sensibilità. Grazie, sempre, della tua collaborazione fedele e assidua.*

✉ Gentilissimi Amici di padre Picco, abbiamo ricevuto la vostra offerta di euro 1.280,00 per la Provincia del Madagascar. Grazie per la vostra generosità, sensibilità e attenzione per i problemi dei più poveri. Ogni contributo è per noi prezioso e ci permette di realizzare grossi impegni di solidarietà nei paesi più poveri.

Grazie anche a nome di chi avrà beneficiato direttamente del vostro dono.

Gallarate 16/03/2011

**P. Umberto Libralato S.I.**  
**Vicepresidente del Magis**

*Il padre gesuita Umberto Libralato è il Vice presidente della fondazione MAGIS e il Responsabile del Centro Nord d'Italia per le missioni nel Madagascar, alle quali alcuni Amici di padre Picco inviano offerte. Siamo grati al padre Libralato di averci risposto e averci confermato la destinazione delle nostre offerte; siamo sicuri che saranno utilizzate bene, per i poveri e per i più bisognosi.*

## Persone che parlano poco... Una riflessione di don Enzo Sala

Riflettendo sul grande tema dell'educazione, oggetto degli *Orientamenti pastorali* che i Vescovi italiani hanno scelto per il decennio appena iniziato, e facendo riferimento alla vita del Ven. Padre Giuseppe Picco, mi sono chiesto come poterne parlare, per richiamare l'attenzione di tutti a quella che appare una sfida urgente e difficile, dato il disorientamento in cui si vive.

In effetti, oggi sembra di rivivere l'esperienza della torre di Babele di cui racconta la Bibbia: tutti parlavano e nessuno capiva. Il risultato è l'incertezza e il turbamento, un senso pesante di solitudine e di angoscia che sentiamo nell'aria, ma soprattutto scorgiamo nei volti e nei comportamenti di tanti, di troppi. Questi sentimenti non portano certamente alla serenità delle persone e non giovano neppure al vivere buono di una società. Anzi, possono essere la promessa di una società meno umana.

I discorsi non mancano e i fabulatori neppure, ma non bastano: sono troppe le parole che non nascono dall'onestà, dal silenzio, dalla coerenza della vita. Sembra, infatti, che quanto più regnano l'interesse e la superficialità, tanto più si moltiplichino la mole di parole vuote: forse l'intento non è comunicare la ve-

rità, ma stordire la gente e illuderla per meglio dominarla. Per contro, ci sono persone che parlano poco, ma in poco dicono molto! Una di queste sante persone è stata il Ven. Padre Picco. È necessario che la parola comunichi qualcosa di vero e di grande, e quindi di bello, che permetta di entrare in rapporto con gli altri, di intrecciare le vite. E, prima ancora, bisogna che essa aiuti a entrare nel proprio mondo interiore e ad andare in profondità, non per diventare autoreferenziali, ma per scoprire la verità di se stessi, quella verità che può essere guida nella vita. Altrimenti è confusione, smarrimento, isolamento. Il Venerabile Padre Picco ci aiuti ad essere veri testimoni credibili della verità che annunciamo!

**Don Enzo Sala**  
Parroco di Gozzano,  
1° agosto 2011.



## La Camomilla. L'erba che infonde calma

La Camomilla è una pianta erbacea originaria dell'Asia sud-orientale. Si è diffusa in tutto il mondo e in Italia è frequente nei luoghi incolti, presso gli abitati, dal livello piano fino a circa 800 metri.

Da maggio ad agosto, presenta infiorescenze con fiori a linguetta esterna bianca e tubulosi interni gialli, ricettacoli conici, ma cavi internamente. I fusti sono eretti, ascendenti e spesso ramificati.

La camomilla viene seminata in primavera in terra pianeggiante, in luoghi soleggiate, su terreno leggero e sabbioso, ma si dissemina anche da sola spontaneamente.

Le sommità fiorite vengono raccolte all'inizio della fioritura in quanto in quel periodo contengono il maggior numero di principi attivi salutari.

Le proprietà benefiche di questa pianta sono note fin dai tempi antichi, perché è ricca di sostanze che ne fanno un concentrato di buona salute: le vitamine A e B, i flavonoidi, i minerali di calcio, sodio, potassio, zinco, rame, fluoro e manganese, poi acidi grassi saturi e polinsaturi.

Ha proprietà sedative e viene consigliata prima di andare a dormire per chi soffre di insonnia o ha il



sonno disturbato. È antispasmodica, digestiva, sudorifera, antinfiammatoria, stimola la produzione della bile, previene e attenua le coliche epatiche, contrasta gli spasmi muscolari e i reumatismi, aiuta a lenire il dolore durante il ciclo mestruale, contrasta il mal di testa e le cefalee; stabilizza l'intestino in caso di diarrea. Spesso viene aggiunta a shampoo e balsami per le sue note proprietà nutritive dei capelli.

Già descritta negli antichi trattati di Galeno e Dioscoride, la camomilla era considerata dagli Egizi una pianta legata simbolicamente al dio sole, sia per il capolino giallo sia per la proprietà di infondere calma. Il significato dei suoi nomi sono "chamo" (piccolo) e "milla" (mela), perché ricorda l'odore di questo frutto. A volte era chiamata anticamente "matrix" (utero), perché ha la proprietà di calmare le contrazioni uterine e *Anthemis Nobilis* (camomilla romana) in virtù dei suoi effetti benefici paragonati a ciò che è romano, nel senso di grande e importante.

## Offerte ricevute dal 1/6/2011 al 30/11/2011

### ► Offerte per Sante Messe (n.)

Barbotti Matteo (Bolzano Nov.), 1 – Beffani Simone (Briga Nov.), 1 – Campi Mariuccia (Gavirate), 1 – Cavigioli Pinuccia (Briga Nov.), 1 – Def Cavestri e Testori (Gozzano), 2 – Def Di Cavigioli P. (Briga Nov.), 1 – Def Donato e Lorani (Bogogno), 1 – Def Fam Bassetti Erb. (Gozzano), 2 – Def Fam Picozzi Riboni (Talonno), 1 – Def Fam Sacco e B. (Bogogno), 1 – Def Fam Savoini M. (Briga Nov.), 1 – Def Fam Solini (Bolzano Nov.), 1 – Def Fam Valsesia Med. (S. Cristina B.), 2 – Def Fam Vergani (Gozzano), 1 – Def Ginepro Alfredo (Gozzano), 1 – Def Picozzi Gianni (Talonno), 1 – Def Sacco e Fort. (Bogogno), 1 – Def Savoini Pietro (Briga Nov.), 1 – Def. Piana e Prandina (Suno), 1 – Def. Pietro e Cesira (Suno), 1 – Elena e Alberto Ruga (Gozzano), 1 – Fam Cerini Er. e Let. (Germagno), 1 – Fam Giacomini (Gozzano), 1 – Fam Godi Mario (Gozzano), 1 – Fam Sacco (Bogogno), 1 – Fam Solini Vanni (Bolzano Nov.), 1 – Fantini Mariuccia (Briga Nov.), 1 – Fasolio Rosalia (Isolabella), 1 – Ferrari Emilia (Briga Nov.), 1 – Furrer Laura e Fam. (Omegna), 1 – Gaboli Teresa (Gargallo), 1 – Godi Annamaria (Bolzano Nov.), 3 – Gruppo Parroc. (Germagno), 6 – Iampi Carla (Moncalieri), 1 – Lasagna Maria C. (Marano Ticino), 1 – Mamma Teresa (Novara), 1 – Moroso Cristina (Briga Nov.), 3 – Moroso Silvana (Briga Nov.), 1 – N.N. (Briga Nov.), 2 – Nonna Pierangela (Novara), 1 – Nonna Teresa (Novara), 1 – Olliari Carla (Va-

prio D'ag.), 1 – Poletti Battista (Briga Nov.), 2 – Poletti Valerio (Briga Nov.), 1 – Regalli Giuseppina (Bogogno), 1 – Sacco Demetrio (Bogogno), 2 – Sacco Giovanna (Bogogno), 1 – Sacco Luigi (Bogogno), 1 – Savoini Franca (Briga Nov.), 1 – Sogni Alfonsina (Briga Nov.), 1 – Soldà Ida (S. Maurizio), 2 – Testori Canestri (Gozzano), 2 – Tondina Pia (Armeno), 1 – Zaffiretti Giancarlo (Gozzano), 2 – Zonca Ornella (Gargallo), 1

### ► Offerte per causa di beatificazione (euro)

Albino Cerutti (Invorio), 15 – Anselmi Maria (Briga Nov.), 20 – Arminchiardi Luigi (Lanzo), 5 – Benedetto Liviana (Strambino), 100 – Bertino Dante (Nole), 10 – Bianchin (Briga Nov.), 5 – Bianconi Angela e Virginia (Verbania), 100 – Bollini Esterina (Bogogno), 10 – Borgarello Vincenzo (Cambiano), 20 – Burzio Lina (Cambiano), 10 – Caleffi (Gozzano), 10 – Camilla Creola Vicar. (Gozzano), 100 – Cardetti Maria (Cardè), 10 – Carissimi Italo (Casale C.C.), 10 – Castaldi Elvira (Gargallo), 50 – Cavigioli Ca-



milla (Gozzano), 50 – Cerutti Claudio (Borgomanero), 30 – Cerutti Giannina (Gozzano), 500 – Chiabotti Carla (San Maurizio), 10 – Comollo Franca (Chieri), 20 – Corsi Giuseppe (Novara), 50 – Creola Maria Vitt. (Gargallo), 10 – Crevacore Silvana (Veruno), 20 – Devoti di P. Picco (Gozzano), 310 – Fam Bassetti Sivera (Gozzano), 50 – Fam Cerutti Enrica (Borgomanero), 10 – Fam Picozzi (Talonno), 10 – Fasolio Rosalia (Isolabella), 20 – Fam Valsesia e Med. (S. Cristina B.), 30 – Fam Zanetta (Borgomanero), 50 – Fam Ziretti (Borgomanero), 50 – Fontana Cesira (Cureggio), 10 – Fornara Teresa (Borgomanero), 20 – Gemelli Carlo (Gozzano), 50 – Giromini Marina (Gargallo), 10 – Giustina Carla (Borgomanero), 15 – Gruppo Parroc. (Germagno), 60 – Guidetti Adriana (Vergano di B.), 30 – Guidetti Rosalda (Gargallo), 10 – Iampi Carla (Moncalieri), 15 – Malagodi Alberto (Cavezzo), 15 – Matilde (Nole), 10 – Mazzetti Amalia (Gozzano), 10 – Mm. Baggia (Gozzano), 50 – Moroso Cristina (Briga Nov.), 20 – N.N. (Bogogno), 25 – N.N. (Cerro Magg.), 20 – N.N. (Cerro Magg.), 30 – N.N. (Cerro Magg.), 30 – N.N. (Gozzano), 10 – N.N. (Gozzano), 50 – N.N. (Gozzano), 50 – N.N. (Gozzano), 200 – N.N. (Mathi), 50 – N.N. (Nole), 40 – N.N. (Nole), 50 – N.N. (S. Cristina B.), 25 – N.N. (Borgomanero), 100 – Olliari Carla (Vaprio D'ag.), 15 – Pastore Manuela (San Marco B.), 10 – Perico Franca (Firenze), 5 – Pesenti Venturina (Gozzano), 10 – Pia (Bolzano Nov.), 10 – Piera (Gozzano), 5 – Piovano Micheli-



no (Cambiano), 10 – Poletti Cesare (Briga Nov.), 20 – Porcu Laura (La Spezia), 10 – Remersaro Emilia (Isola Del C.), 20 – Renolfi Thomas (S. Cristina B.), 50 – Rina (Gozzano), 5 – Rislari Rosa Angela (Gargallo), 10 – Rivoltella Annunc. (Gozzano), 20 – Rondini Alma (Bogogno), 40 – Rosso Renata (Novara), 70 – Ruga Annunciata (Gozzano), 20 – Ruga Gianpaolo (Gozzano), 20 – Ruschetti Maria (Omegna), 10 – Ruschetti Maria (Omegna), 20 – Ruschetti Rosalia (Germagno), 20 – Sacco Elia (Veruno), 20 – Sacco Eralda (Bogogno), 20 – Sacco Gina (Bogogno), 20 – Savoini Teresa (Cureggio), 5 – Sopetto Liliana (Nole), 20 – Teresa (Novara), 10 – Uzzeri Andreina (Gargallo), 20 – Valsesia Alba (S. Cristina B.), 50 – Valsesia E. (S. Cristina B.), 50 – Valsesia Rosa (Borgomanero), 10 – Venier Lidia (Cambiano), 20 – Vergani Assunta (Gozzano), 10 – Vicario Maria (Ver-

gano di B.), 30 – Vietti Luciano (Pella), 12

### ► Offerte per il bollettino (euro)

Ambrogio Maddalena (Saluzzo), 25 – Avvignano G. Gianna (Gozzano), 10 – Barra Franca (Nole), 30 – Bassetti Gemma (Inverio), 15 – Benedetto Liviana (Strambino), 20 – Bertona Ada (Bogogno), 15 – Bertona Rodolfo (Bogogno), 5 – Borre Luciano (Magiora), 20 – Bumatti Angela (Bee), 15 – Buratti Angela (Bee), 15 – Caramello Maria E. (Torino), 15 – Cavigioli Pinuccia (Briga Nov.), 10 – Cerutti Rosanna (San Marco B.), 20 – Colombo Graziano (Erba), 20 – Corti Carolina (Biate), 10 – Fantini Rina (Gozzano), 50 – Fornara Teresa (Borgomanero), 10 – Franchino Giovanni (Pinerolo), 30 – Garrone Anna (Cambiano), 10 – Gruppo Parroc. (Germagno), 60 – Guglielmetti Albina (Bogogno), 20 – Meirone Enrico (Villar Dora), 20 – Moroso Liliana (Briga Nov.), 10 – Piana Felicita (Fiano - To), 20 – Raso

Domenico (Revello), 20 – Sacco Rosalia (Bogogno), 5 – Savoini Angela (Briga Nov.), 10 – Tondina Pia (Armeno), 10 – Vanoli Ermelinda (Zuccarovald), 40 – Vincenti Anna (Torino), 40 – Vinzia Tarcisio (Gozzano), 10 – Wittmack Anna M. (Gb), 20

### ► Offerte per i poveri (euro)

Gruppo Parroc. (Germagno), 60 – Savoini-Alliata A. (Borgomanero), 20

### ► Offerte per missione in Madagascar (euro)

Alpignano Ugo (Nole), 50 – Alpignano Ugo (Robassomero), 100 – Armitano Domenica (Sanremo), 100 – Beltrame Teresina (Inverio), 50 – Conte Maria Rosa (Genova), 50 – Conte Maria Rosa (Genova), 50 – Franchino Giovanni (Pinerolo), 20 – Franco Gregori (Milano), 35 – Garrone Anna (Cambiano), 10 – Gregori Franco (Milano), 25 – L.V. (S. Cristina B.), 50 – N.N. (S. Cristina B.), 20 – Viano Luigi E Aus. (Torino), 50

Registrazione al tribunale di Torino  
n. 1184 del 12/9/1957

Con autorizzazione ecclesiastica

*Vice Postulatore:*

P. Lorenzo M. Gilardi S.I.

*Direttore responsabile:*

P. Franco Guerello S.I.

*Sede Vice Postulazione e Amministrazione:*

Villa Santa Croce - via Croce, 85

10099 S. Mauro T.se - tel. 011 8221565

e-mail: villasantacroce@gesuiti.it

*Impaginazione:* Edit 3000 - Torino

*Stampa:* Tipo-litografia di M. Bigliardi

via Tana 18 - 10023 Chieri (To) - tel. 011 9478973



**Abbonamento per offerta su c.c.p.  
DIREZIONE AMICI, n. 293100**

In caso di mancato recapito inviare al  
C.R.P. Torino Nord C.M.P. per la restituzione  
al mittente previo pagamento resi.